

PROTOCOLLO PROCEDURALE PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE INDIVIDUALE

PREMESSA

Coerentemente con gli obiettivi formativi definiti nel Piano dell'Offerta Formativa il Collegio dei Docenti "N. Copernico – A. Pasoli" ritiene che l'educazione interculturale sia un valore che arricchisce ed orienta il processo educativo, strumento capace di indurre processi di conoscenza e autoapprendimento, educazione alla tolleranza e acquisizione di competenze interculturali. Il soggiorno di studio in un altro paese e il rapporto di dialogo e di amicizia con coetanei che vivono e studiano in un'altra parte del mondo, rappresentano un'esperienza che fa crescere nei giovani e nelle famiglie la comprensione delle altre culture approfondendo nel contempo la scoperta dei valori della propria cultura di appartenenza. Stimola l'interesse per lo studio delle lingue, sviluppa flessibilità didattica e organizzativa, permette alla scuola di acquisire visibilità nel territorio, permette di stabilire relazioni con scuole partner nei paesi con cui avvengono gli scambi stessi.

La nostra scuola riconosce l'importanza e la grande valenza formativa di un periodo di studio all'estero e l'accoglienza di studenti stranieri che vogliono trascorrere un anno di studio in Italia. La decisione di frequentare il quarto anno all'estero viene solitamente presa nel corso del secondo anno e può capitare che la scuola ne venga a conoscenza durante la classe terza. La decisione spetta alla famiglia. Il nostro Istituto favorisce tali esperienze agevolando la relazione con lo studente mentre è all'estero e aiutandolo nel reinserimento in classe al suo rientro.

Tutto ciò premesso si ritiene opportuno organizzare, al termine del secondo anno, un incontro con le famiglie degli studenti interessati per informare sul protocollo di mobilità di Istituto.

Vista la normativa di riferimento:

- Testo Unico D.L. 297/94, art.192,c.3
- Nota Ministeriale Prot. 843 del 10/4/2013
- DPR.275/1999

Il Collegio delibera le seguenti indicazioni che vengono seguite dai Consigli di Classe.

- A. I soggiorni individuali di studio possono realizzarsi a seguito di accordi e programmi di scambio tra scuole italiane e straniere ovvero sulla base di iniziative di singoli alunni che possono avvalersi di agenzie formative specifiche. L'istituto favorisce nel modo migliore sia la partenza sia, soprattutto, il reinserimento dell'allievo per il completamento degli studi.
- B. Ogni studente viene seguito da un docente della classe, delegato dal Dirigente, che ha funzioni di tutor, con il compito di tenere contatti di ricevere informazioni dell'attività all'estero e di dare informazioni sull'attività della classe in Italia. Indica anche i principali argomenti dei programmi svolti dalla classe con segnalazione di attività e di eventi particolarmente significativi riferiti alla classe stessa.
- C. Gli studenti che vogliono studiare all'estero devono:

- a. Essere promossi al 3° o 4° anno senza sospensioni del giudizio;
- b. prendere visione dei programmi della propria classe relativi al periodo che trascorreranno all'estero;
- c. impegnarsi a recuperare, durante il soggiorno all'estero e/o durante i periodi di vacanza gli argomenti indicati dai docenti come "irrinunciabili", in particolare quelli relativi alle discipline non studiate all'estero e concordare con i docenti delle materie non svolte o parzialmente svolte un piano di studio che consenta una valutazione relativa agli aspetti fondamentali delle discipline in questione;
- d. mantenere costanti i rapporti con il tutor;
- e. trasmettere al Consiglio di classe tutti gli elementi utili alla valutazione (attestato di frequenza, pagella finale e relazione riassuntiva dell'esperienza all'estero) entro giugno per chi fa un'esperienza di un anno ed entro gennaio per chi fa un'esperienza semestrale (o nei mesi successivi per le esperienze all'estero nell'emisfero australe);
- f. produrre una presentazione da illustrare alla propria classe dei momenti più significativi dell'esperienza all'estero.

D. La riammissione a scuola dopo un periodo di studio all'estero di un anno

- a. Lo studente rientrante presenta alla scuola la certificazione dell'anno all'estero con le relative valutazioni, che devono essere redatte dalla scuola ospitante in italiano o in inglese o in spagnolo o in tedesco o in francese; se in altre lingue la certificazione va tradotta in italiano e validata dal Consolato Italiano o asseverata presso il tribunale di Verona.
- b. Il consiglio di classe valuta il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese desunte dalle programmazioni disciplinari.
- c. L'alunno è invitato, compatibilmente con la data del rientro, a partecipare a corsi di recupero organizzati dalla scuola nel periodo estivo.
- d. Inoltre l'alunno deve, al fine di organizzare un percorso personale di studio, prendere visione dell'elenco dei contenuti imprescindibili che i docenti fanno pervenire tramite il docente tutor.
- e. Nel mese di settembre, il consiglio di classe sottopone l'allievo ad un colloquio orientato ad acquisire elementi sul valore formativo dell'esperienza di studio all'estero anche in relazione al percorso PCTO e formalizza la riammissione dell'alunno nella classe di pertinenza. Contestualmente fissa gli obiettivi minimi per le discipline non svolte all'estero, finalizzati ad un agevole reinserimento nella scuola. Il raggiungimento di tali obiettivi viene verificato nel corso del primo quadrimestre e, al fine di una valutazione più approfondita delle competenze acquisite, il credito scolastico, relativo all'anno svolto all'estero, viene formalizzato durante lo scrutinio di giugno sulla base dei risultati scolastici conseguiti nell'anno scolastico successivo all'anno di studio all'estero e delle eventuali integrazioni consentite dalla normativa.

E. La riammissione a scuola dopo un semestrale di studio all'estero

- a. Lo studente prende visione dei programmi della propria classe relativi al periodo che trascorre all'estero e cerca, per quanto possibile, di mantenersi aggiornato sui contenuti essenziali delle materie. Si impegna a recuperare, durante il secondo quadrimestre, gli argomenti indicati dai docenti come "irrinunciabili" e non contenuti nei programmi svolti all'estero, anche frequentando attività di help.
- b. Lo studente si impegna a mantenere costanti i rapporti con il tutor e presenta al docente nel momento del rientro una relazione sulle seguenti tematiche: materie studiate nella scuola ospite, metodi di verifica e valutazione, rapporto fra docenti e studenti, attività extracurricolari. Nell'impossibilità di esprimere una valutazione in occasione dello scrutinio del primo periodo, il Consiglio di classe valuta l'allievo/a al termine dell'anno scolastico considerando tra gli elementi di valutazione le competenze acquisite nel corso del soggiorno di studio nel paese estero.